

Precipitazioni Nel corso dei primi 15 giorni di febbraio, sul Veneto, sono caduti mediamente **6 mm** di precipitazione. Il valore medio (periodo 1994-2019) dell'intero mese di febbraio è di 64 mm (mediana 52 mm). A metà mese risulta quindi caduto sul Veneto **neanche il 10% degli apporti attesi nell'intero mese** (tra il 6% ed il 13% nelle varie aree, con il deficit maggiore sul bacino del Piave). Le maggiori precipitazioni sono state registrate dalle stazioni di Breda di Piave (TV) e Ponte di Piave (TV) con circa 11 mm; anche le stazioni di Bibione (VE), Oderzo (TV) e Teolo (PD) hanno rilevato circa 10 mm. Per contro, nel Bellunese sono stati rilevati i minori apporti (1-2 mm misurati dalle stazioni di Col di Prà, Sospirolo, Lamon, Feltre, Santa Giustina Bellunese e Faloria). Nei primi quindici giorni di febbraio in Veneto si sono verificate precipitazioni significative nei giorni:

-4: cadono 1-2 mm sul Bellunese ad esclusione dei settori sud occidentale (meno

di 1 mm) e settentrionale (3-5 mm), con massimi 6 mm a Costalta - San Pietro di Cadore);

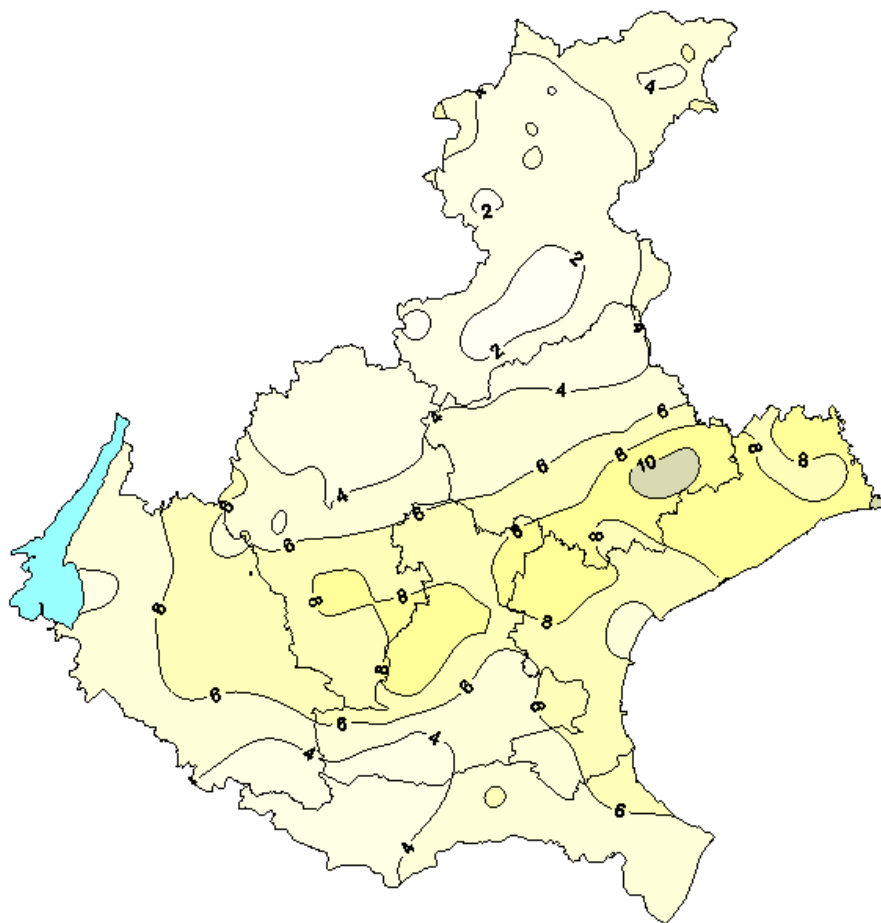
-10: modestissimi apporti (1-2 mm) sul Veneto centrale, con massimi 4 mm a Teolo (PD);

-13 e 14: nella notte cadono 3-5 mm su gran parte della pianura e delle Prealpi, con apporti inferiori (1-3 mm) sulla pianura sud-occidentale, sul Garda e sulle zone più settentrionali delle Prealpi. Sulle aree alpine gli apporti sono prevalentemente uguali o minori di 1 mm. Valore massimo di 9 mm registrato dalle stazioni di Bibione - VE e Breda di Piave - TV.

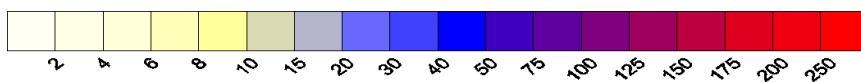
Si evidenzia come i mesi di febbraio con le precipitazioni più scarse si siano avuti nel 1997 (4.0 mm nell'intero mese), 2000 (5.5 mm) e 2003 (7.0 mm); negli anni più recenti da segnalare il 2012 con 19.0 mm. Anche qualora non si verificassero ulteriori precipitazioni nella seconda metà di febbraio, il bilancio "numerico" dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) rimarrebbe comunque positivo rispetto alla media storica (+20%), considerato il notevole surplus pluviometrico accumulato in dicembre (+41%) e novembre (+151%) non ancora controbilanciato dal consistente deficit di gennaio (-77%) e, per il momento, di febbraio (-91%).

Riserve nivali

La prima metà di febbraio è stata ancora mite (+2,7 °C). Dopo la prima decade di novembre fresca, tutte le altre decadi hanno registrato temperature miti: il periodo 1 dicembre - 15 febbraio è il terzo più mite dopo il 1988, 2006 e 2015. Il giorno più mite è stato il 3 febbraio, il più freddo il 5. Deboli precipitazioni nevose sono state osservate solo nei giorni 4 e 14, con apporti in quota di 5-15 cm totali di neve fresca e forti venti a seguire. Il periodo 1 dicembre - 15 febbraio è comunque caratterizzato da poche precipitazioni nevose, sia in quota che a fondovalle: inverni simili erano stati il 2017, 2003, 2002, 2000, 1992, 1990 e 1989. Nelle Dolomiti il 15 febbraio gli spessori del *manto nevoso* sono ancora **oltre la norma** con l'indice *SSPI* (Standardized SnowPack Index), che considera anche la densità della neve, pari a +1.4 per il bacino del Piave-Cordevole (i valori "normali" sono compresi tra -1 e +1) e l'indice di spessore di neve al suolo (*I-HSmed*) pari a 114 cm (88 cm la norma). Nelle Prealpi, invece, l'indice di spessore di neve al suolo (*I-HSmed*) è dal 21 gennaio sotto la norma ed inferiore anche al 1° quartile. Il 14 febbraio la *copertura nevosa* sul



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 febbraio 2020 (mm)



territorio regionale supera ancora il 50% sopra i 1650 m e l'80% già oltre i 1850 m di quota. Le *riserve idriche (SWE)* nel manto nevoso nel bacino del Piave (relativamente ai sottobacini del sistema idroelettrico) si possono speditivamente stimare in 330-350 Mm³ (SWE circa 240-260 mm) valore ancora cospicuo pur in assenza di una adeguata serie storica per questo periodo, quasi un centinaio di Mm³ in più di metà febbraio 2019, in linea anche col valore medio storico di fine febbraio-inizio marzo.

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve calo dall'inizio di febbraio, si mantiene **nettamente superiore al valore medio** e si conferma di poco superiore al 75° percentile.

Serbatoi Nella prima metà del mese il volume complessivamente invasato nei *principali serbatoi del Piave* è sensibilmente calato (come di consueto in questo periodo) raggiungendo valori al 15 febbraio di circa **96 Mm³** (-14.5 Mm³ rispetto alla fine di gennaio) corrispondenti al **57% del volume massimo invasabile**. Tale valore è nella media del periodo (+7%, ossia +6.6 Mm³) e appena sopra il valore mediano, paragonabile al 2019, molto maggiore del 2003 (+37 Mm³) e del 2012 (+43 Mm³), e, soprattutto, quasi due volte e mezza il 2006 e 2002 (minimo storico con neanche 40 Mm³). L'andamento è stato in calo su tutti i tre principali invasi, ora tra il 54% e 60% di riempimento e nella media del periodo. Volume in discesa anche sul *serbatoio del Corlo (Brenta)*, su valori a metà febbraio di **23.6 Mm³** (-2.8 Mm³ dalla fine di gennaio), pari al **62% del volume attualmente invasabile**, nella media del periodo (+10%, cioè +3.1 Mm³), tra la mediana ed il 75° percentile, in linea con gli ultimi anni e maggiore del 2012 (+30%, +5.4 Mm³), quasi il doppio dei minimi 2004, 2002 e 2000 (ma -20% rispetto al 2003 quando erano ancora presenti 30.4 Mm³).

Portate Sulle *sezioni montane del Piave* a regime naturale sono attualmente disponibili dati giornalieri di portata per le stazioni sul Boite e sul Cordevole. I dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano nella prima metà di febbraio deflussi in leggero calo ma **ancora relativamente sostenuti** per l'elevato contributo dello scioglimento nivale, con valori che si collocano a cavallo del 75° percentile. Le portate al 15 febbraio si presentano ancora superiori alla media del periodo, con scarti più ridotti sui bacini in quota (+6% Cordevole a LaVizza, +10% sul Boite a Podestagno) e più marcati altrove (+39% sul Boite a Cancia, +33% sul Cordevole a Saviner). Solo sul sottobacino del t. Fiorentina i deflussi paiono più ridotti collocandosi poco sotto la media e la mediana. I contributi unitari variano tra i 7 l/s*km² (LaVizza) e i 18 (Cancia). La *portata media della quindicina* risulta ancora più sostenuta (oltre il 75° percentile) e ben superiore alla media mensile storica: +21%\+44% sul Boite (Podestagno e Cancia), +31%\+40% sul Cordevole (LaVizza e Saviner). Il contributo unitario medio varia tra 9 e 19 l/s*km². Deflussi più contenuti, ed in leggero calo, sul *bacino prealpino* del t. Sonna a Feltre, su valori che si attestano poco sotto la mediana sia come portata del *giorno 15 febbraio* (-20% sulla media del periodo, contributo unitario di 17 l/s*km²) che come *portata media della quindicina*: -24% rispetto alla portata media mensile, contributo unitario medio di quasi 19 l/s*km². Sull'*alto Bacchiglione* sono disponibili dati giornalieri solo sull'Astico a Pedescala, dove i dati strumentali evidenziano deflussi sostanzialmente stabili ma **piuttosto scarsi** (tra il 25° percentile e la mediana), sia come portata del *giorno 15 febbraio* (circa la metà del valore medio storico per il periodo, -55%, con contributi unitari di 4.6 l/s*km²) sia come *portata media della quindicina* (-50% rispetto alla media mensile storica, con un contributo unitario medio di circa 6 l/s*km²). Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), per le stazioni con disponibilità continua di dati giornalieri di portata, risulta intorno al volume medio storico dello stesso periodo in ambito montano (da -6% a +17%) e ancora superiore in ambito prealpino (+35% sul Sonna, +87% sull'Astico). Alla data del 15 febbraio le portate dei *maggiori fiumi veneti*, stabili o in lieve calo per l'assenza di precipitazioni significative, risultano ormai **prossime o lievemente inferiori alle medie storiche**, ad esclusione del fiume Bacchiglione a Montegalda e dei corsi d'acqua a prevalente regime torrentizio in cui risultano **nettamente inferiori**. Sui principali corsi d'acqua la *portata media dei primi 15 giorni di febbraio* si attesta tra il 25° ed il 50° percentile sul Bacchiglione, di poco superiore al 50° sul Po e tra il 50° ed il 75° percentile su Brenta ed Adige. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi della quindicina appena trascorsa risultano ancora superiori sul Brenta a Barziza (+7%) e sull'Adige a Boara Pisani (+11%), ma inferiori sul Po a Pontelagoscuro (-9.5%) e sul Bacchiglione a Montegalda (-31%).